



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
SALERNITANA

***DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2020***

***approvato dal Consiglio di Indirizzo del 28.10.2019***

## *Indice*

<b>PREMessa.....</b>	<b>3</b>
<b>QUADRO NORMATIVO .....</b>	<b>4</b>
<b>1. IL PATRIMONIO.....</b>	<b>4</b>
1.1 IL CONTESTO ECONOMICO FINANZIARIO .....	4
1.2 LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO DELLA FONDAZIONE.....	6
1.3 IL PROGETTO COMPLESSO SAN MICHELE.....	8
1.4 LA STIMA DEI PROVENTI .....	9
<b>2. LE PREVISIONI ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO .....</b>	<b>10</b>
2.1 GLI ONERI DI GESTIONE .....	10
2.2 LE IMPOSTE.....	10
2.3 LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO .....	11
<b>3. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE .....</b>	<b>12</b>
3.1. LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E POLITICHE DI INTERVENTO .....	12
3.2 ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE .....	12
3.3 PROGRAMMAZIONE DELL'ESERCIZIO 2019 .....	17
3.4 MODALITÀ DI INTERVENTO .....	18
3.5 LL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI .....	19
<b>4. I SETTORI DI INTERVENTO E LE ATTIVITA' PREVISTE NEL 2020 .....</b>	<b>19</b>
4.1 PROGETTI PROPRI.....	19
4.1.1 Settore Arte, attività e beni culturali .....	22
4.1.2 Settore educazione, istruzione e formazione .....	23
4.1.3 Settore Ricerca scientifica e tecnologica .....	25
4.1.4 Settore Volontariato, filantropia e beneficenza .....	25
4.2 PROGETTUALITÀ DI SISTEMA.....	27
4.3 ATTIVITÀ A LIVELLO EUROPEO .....	28
4.4 FORMAZIONE DEL PERSONALE .....	29
4.5 PROMOZIONE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE E ENTE STRUMENTALE.....	29

## **PREMESSA**

**Il Piano Programmatico Pluriennale** (PPP) rappresenta il principale atto di indirizzo strategico attraverso il quale vengono individuati i settori di intervento rilevanti per il territorio, scelti tra i settori ammessi ai sensi del DLgs 153/99, e vengono delineati la missione, il ruolo e gli obiettivi strategici che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento.

Propone, quindi, essenzialmente contenuti di carattere programmatico e di missione a fronte della rappresentazione di un quadro previsionale triennale relativo a elementi di natura economica, gestionale e finanziaria.

**Il Documento Programmatico Previsionale annuale (DPP)**, a sua volta, costituisce il documento previsionale di riferimento dal punto di vista economico e finanziario e, pertanto, ai fini della sua predisposizione, assumono specifica rilevanza la rappresentazione della complessiva ipotesi di conto economico dello stesso e le verifiche relative alla coerenza tra la stima del flusso dei proventi attesi e delle complessive risorse disponibili per le attività istituzionali in rapporto con l'obiettivo di erogazione.

**Il Documento Programmatico Previsionale 2020** viene formulato sulla base ed in coerenza con le previsioni e con gli indirizzi del Piano Programmatico Pluriennale 2020-2022, approvato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione Carisal nella sua seduta del 21/10/2019.

L'articolo 19, comma 2, lettera b) dello Statuto della Fondazione demanda al Consiglio di Amministrazione “la predisposizione del documento programmatico previsionale annuale e la sua trasmissione al Consiglio di Indirizzo per la relativa approvazione” che, ai sensi dell'art. 15, comma 3.12, deve avvenire entro il mese di ottobre di ogni anno.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, per quanto di competenza, ha preliminarmente provveduto all'esame dell'assetto e andamento degli investimenti dell'ente, all'esame dell'andamento del Conto Economico Consuntivo alla data del 30.09.2019 ed alla formulazione dell'ipotesi previsionali relativo all'esercizio 2020.

Inoltre, in linea con le indicazioni della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa sottoscritto il 22.04.2015 tra Acri (Associazione che rappresenta le Fondazioni di origine bancaria) e Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il percorso di elaborazione del Documento Programmatico 2020 ha previsto il rafforzamento dell'analisi dei bisogni e delle priorità del territorio di riferimento della Fondazione Carisal, sia attraverso il dialogo e il confronto con i propri stakeholder che attraverso l'analisi, fondamentale, non solo di quello che sta accadendo intorno alle Fondazioni ma anche di quello che sta accadendo nel panorama europeo.

## **QUADRO NORMATIVO**

La principale novità sul piano normativo deriva dall'attuazione del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, il cosiddetto “Codice del Terzo Settore”, che ha ampiamente riformato, sotto i più diversi profili e nel rispetto dei criteri enunciati nella legge delega 6 giugno 2016, n. 106, la legislazione concernente i soggetti operanti nel c.d. Terzo Settore. La normativa introdotta dal Codice pone le Fondazioni in un ruolo centrale assegnando ad esse una duplice valenza:

- prevedendone il coinvolgimento nel finanziamento del sistema dei Centri di servizio al volontariato (CSV) e nella composizione degli organismi preposti al controllo e indirizzo del sistema stesso (n. 1 ONC: Organismo Nazionale di Controllo e n. 14 OTC: Organismo Territoriale di Controllo);
- riformulando profondamente l'assetto giuridico, amministrativo e fiscale degli enti operanti nel Terzo Settore, che rientrano tra i principali interlocutori nell'ambito dell'attività erogativa ed istituzionale delle Fondazioni bancarie.

Il Codice introduce, inoltre, modificazioni in merito agli impegni finanziari in capo alle Fondazioni a partire dall'esercizio 2018. Infatti sul piano finanziario, il Codice sancisce definitivamente la correttezza dell'attuale modalità di calcolo dell'accantonamento annuale al Fondo per il Volontariato, destinato al Fondo Unico Nazionale (FUN), che sostituirà i fondi speciali regionali preesistenti, mentre la ripartizione e l'assegnazione dei fondi saranno effettuate dall'ONC. Il nuovo impianto normativo prevede anche la possibilità che le Fondazioni siano chiamate a versare al FUN contributi integrativi in aggiunta al quindicesimo accantonato, qualora l'accantonamento effettuato dalle Fondazioni non dovesse risultare sufficiente alla copertura del fabbisogno dei CSV individuato dall'ONC (su base triennale e annuale). Il meccanismo funzionerà anche in senso contrario, prevedendosi la creazione di “riserve” nel FUN nelle annualità in cui l'importo degli accantonamenti delle Fondazioni risultasse eccedente rispetto al fabbisogno.

È inoltre introdotto un meccanismo di credito d'imposta a fronte dei contributi di qualsivoglia natura versati dalle Fondazioni.

Restano, infine, invariate e assunte a riferimento per la redazione del DPP le previsioni normative vigenti in materia, con particolare richiamo alle disposizioni contenute:

- nel D. Lgs. n. 153/1999, art. 2 (Natura e scopi della Fondazione), art. 5 (Patrimonio), art. 7 (Diversificazione del patrimonio) e art. 8 (Destinazione del reddito);
- nel Decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n. 150, recante “Regolamento ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della Legge 28 Dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie”, art. 2 (Attività istituzionale) e art. 5 (Il patrimonio).

Assumono, altresì, ulteriore e specifica rilevanza, in relazione ai complessivi contenuti del DPP, le previsioni di cui alla Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa sottoscritto tra MEF e ACRI, quest'ultima in nome e per conto delle associate e, quindi, anche della Fondazione Carisal.

## **1. IL PATRIMONIO**

### **1.1 Il contesto economico finanziario**

L'analisi prospettica del quadro macroeconomico sviluppata a fine 2018 mostrava attese positive per il nuovo anno che si stava aprendo. L'ottimismo sulla dinamica di sviluppo attesa traeva autorevolezza anche dal bollettino del Fondo Monetario Internazionale che, non evidenziando criticità immediate, delineava un quadro economico rassicurante.

Queste attese sono state nel corso del 2019 gradualmente smentite e ora l'anno si chiude su un sentore di generalizzata debolezza che avrebbe potuto essere ben più preoccupante se le Banche centrali,

sostituendosi alla politica, non si fossero nuovamente e prepotentemente riproposte, riavviando quell'easing monetario che solo dodici mesi prima non pareva più necessario.

L'anno appena concluso ha visto crescere la conflittualità tra gli stati, la comunità internazionale non è riuscita ad appianare i contrasti economici e politici ed addirittura ha messo in discussione il paradigma "globalizzazione" condiviso da molti anni.

I mutati assetti politici hanno portato ad una visione più nazionalista sia in campo economico che politico, che ben si sintetizza nello slogan "America first" che oggi guida la politica economica ed estera degli Stati Uniti.

Il quadro sociale vede il crescere delle disuguaglianze mentre i bilanci statali non riescono a fornire il supporto economico e formativo ad una parte crescente della popolazione. Solo negli ultimi mesi il venir gradualmente meno della politica del rigore nell'Eurozona ha aperto il dibattito per l'attuazione di politiche di bilancio anticicliche a sostegno della crescita. Tale politica potrebbe concretizzarsi in un piano infrastrutturale basato sull'ecologia e finanziato dai "green bond".

Questo 2019 ha visto due eventi di massima importanza: il proporsi dei dazi statunitensi e la ripresa del QE globale.

La guerra commerciale sino/americana dichiarata dall'amministrazione statunitense si declina in un ritorno ai nazionalismi, un chiudersi al nuovo e diverso ed è una scelta agli antipodi di quelle globalizzazioni in essere negli ultimi anni.

La guerra commerciale si è protratta per tutto l'anno e sviluppata ad intermittenza, con un susseguirsi di incontri e promesse mancate, di minacce e ripicche che hanno confuso i mercati.

Più volte si è rischiato un'escalation ed oggi il mercato guarda al livello di cambio di 7 CNY per USD, come il confine tra pace e guerra.

Parimenti importante il mutamento nella politica monetaria globale. La politica dell'easing monetario dell'ultimo decennio che sembrava gradualmente giunta al termine è stata riavviata.

All'inizio del 2019 la fase di normalizzazione monetaria sembrava cosa fatta: un quadro economico e politico più complesso ha portato ad un cambiamento a 180°. Le banche centrali sono tornate accomodanti ed una nuova fase di QE è stata avviata. In prospettiva lo scenario nei Paesi Sviluppati, in particolare in Europa, è un tendere verso la «giapponesizzazione». Invecchiamento demografico, crescita minima tassi che tendono a zero.

Sul piano della crescita il 2019 non ha mantenuto le positive attese; il quadro generale è andato via via indebolendosi. Le variabili macroeconomiche quali crescita, consumo e fiducia hanno tenuto a livello globale solo grazie alla positiva dinamica economica statunitense, calata tuttavia in corso d'anno. Il contributo statunitense alla crescita si colloca in area 2,00%, ben al di sopra dell'1,20% di una stanca Eurozona.

Il consensus per l'anno che si apre vede:

un'espansione globale al 3,4%,

una crescita USA tra il 2% -2,5%,

un'Eurozona ferma all'1,2%,

una crescita cinese, sostenuta da misure politiche, al 6%.

Questa visione prudente è condivisa dal FMI: "la ripresa attesa per il 2020 è precaria e penalizzata dalle fragilità di alcune economie in via di sviluppo (Turchia, Argentina, Venezuela) in condizioni di stress". Ancora non si parla di recessione, ma la ricchezza prodotta a livello globale viene indicata sui livelli dell'anno passato, mentre preoccupa l'andamento delle principali economie sviluppate.

Le banche centrali alla fine hanno «accontentano» i mercati, la «normalizzazione» della politica monetaria è stata accantonata ed è ritornata la zero rate policy. Tale politica ha riportato gli investitori privati alla ricerca del rendimento a discapito del rischio. I rendimenti espressi dalle obbligazioni corporate e high yield sono monitorati e valutati con la massima attenzione dagli investitori.

Sul mercato azionario i listini più importanti sono tornati sui massimi, tutto ciò si è sviluppato senza il pieno supporto degli utili, i ratio borsistici sono diventati tesi. Tuttavia, nonostante queste criticità

l'investimento azionario si è confermato più interessante se raffrontato ad un investimento obbligazionario che tende a rendimenti nulli.

L'ampia liquidità e la necessità di dover impiegare ad ogni costo ha portato ed una percezione del rischio "distorta" rafforzando così il rischio che i mercati reagiscano con sbalzi umorali e picchi di volatilità pericolosi per gli investitori, non più pronti a repentine variazioni di prezzo.

In un contesto di ciclo economico maturo cui si abbina una politica monetaria espansiva a livello globale, i ritorni attesi sui principali asset finanziari resteranno compresi per il prossimo anno, mentre occasioni interessanti arriveranno sulle situazioni particolarmente sottovalutate. Per il prossimo anno focale appare il controllo del rischio da attuarsi con un'ampia diversificazione ed un attento e corretto timing operativo.

## **1.2 La strategia di investimento della Fondazione**

La *mission* della Fondazione è orientata alla redditività del patrimonio allo scopo di investirne i proventi in iniziative di sviluppo finalizzate alla crescita del territorio. Infatti, quale organizzazione non profit, le fondazioni hanno la duplice veste di erogatori di risorse per il perseguimento delle finalità statutarie, e di investitori (istituzionali) alla ricerca di rendimenti adeguati a mantenere il patrimonio e continuare a sostenere lo sviluppo delle collettività di riferimento.

L'evoluzione istituzionale e normativa che ha interessato le Fob negli ultimi anni, associata al mutato contesto finanziario e alle modifiche di portafoglio intervenute, ha reso sempre più indispensabile individuare soluzioni di investimento maggiormente rispondenti alle trasformazioni intervenute e alle contestuali maggiori esigenze finanziarie e strategiche.

Dal punto di vista operativo, stante la maggiore complessità dei mercati e la necessità di accedere a strumenti plurimi, la semplificazione dei processi assume un ruolo determinante e funzionale ad efficientare la gestione e razionalizzare i costi di gestione. Dal punto di vista gestionale, l'evoluzione dei mercati, sia bancari che finanziari, e le velocità con cui mutano scenari e comportamenti di investimento, necessitano di un modello gestionale che possa consentire di gestire al meglio le varie problematiche e i rischi connessi, ivi compreso quello inherente la liquidità degli investimenti, il grado di concentrazione, la velocità di esecuzione.

Si tratta di un modello di gestione innovativo che può ben inquadrarsi nell'ambito di una cosiddetta "piattaforma di investimento" ovvero di un veicolo che possa contenere il patrimonio (o una sua parte) di una o più Fondazioni, che così possono avvalersi di una soluzione ad hoc tale da consentirne la massima efficienza gestionale ed operativa.

Dal 2018 la Fondazione Carisal ha intrapreso questo processo di efficientamento e tutela del patrimonio, secondo quanto stabilito dalla Carta delle Fondazioni nella sezione dedicata alla gestione del patrimonio e riportato dal Regolamento per la gestione del patrimonio e tenendo conto delle indicazioni ricevute dall'Organo di Vigilanza e dall'ACRI. Le direttive perseguiti per la riorganizzazione del patrimonio mobiliare, sono riassunte nei seguenti punti:

- riduzione dei costi globali;
- monitoraggio consolidato dei rischi;
- efficientamento gestionale;
- accesso diretto a prodotti specifici e ad alta redditività (debito privato, private equity, hedge fund altro);
- efficientamento dell'impatto fiscale e gestione metodica dei flussi di cassa.

Allo stesso tempo per il 2019 è stata definita dall'Organo di Indirizzo della Fondazione la seguente strategia di Asset Allocation:

- Perseguire un rendimento di lungo termine pari ad almeno il 2,5% del patrimonio netto della Fondazione al netto dell'inflazione, mantenendo un presidio costante sul controllo dei rischi e della volatilità.

- Come indicato nella Carta delle Fondazioni, tenere conto dell'adeguata redditività del patrimonio per consentire il perseguimento degli obiettivi di missione, diversificando il patrimonio in strumenti d'investimento plurimi.
- Mantenere una strategia mista che possa garantire un'adeguata liquidità (investimenti nel mercato monetario) bilanciati con un'esposizione obbligazionaria e azionaria (diretta/indiretta);
- Avviare la ricostruzione dell'Asset Allocation strategica su modello evoluto “Endowment”, privilegiando alle logiche tradizionali europee quelle anglosassoni, ed andando oltre l'allocazione azioni /obbligazioni attraverso strumenti maggiormente evoluti (Smart Beta, Hedge Funds non direzionali) al fine di ridurre il rischio complessivo del portafoglio.
- Valutare l'implementazione di *mission connected investments* (di cui all'art. 14 del Regolamento per la gestione del Patrimonio della Fondazione).
- Selezionare strategie non tradizionali/alternative a limitata liquidità (private debt / private equity) al fine di ricercare opportunità di investimento alternative con un obiettivo di rendimento finanziario di medio e lungo temine (come da delibera del CdA del 12 Novembre 2018) in misura di almeno un terzo del patrimonio della Fondazione.
- L'evoluzione strategica dovrà essere compatibile con un bilanciamento che permetta una pianificazione adeguata all'attività erogativa.
- Sulla base delle scelte d'investimento possibili, privilegiare le iniziative con caratteristiche di finanza sostenibile, garantendo la congruità degli investimenti con la filosofia della Fondazione

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti la Fondazione si è avvalsa, attraverso l'applicazione dell'iter previsto dall'art. 16 del Regolamento per la gestione del patrimonio, del supporto tecnico di una società di advisory.

Al fine di attuare le strategie e gli obiettivi prefissati, si è dato corso all'implementazione di una soluzione istituzionale individuata in un veicolo di investimento appropriato (SICAV- SIF - Specialised Investment Fund di diritto lussemburghese con architettura multicompardo) che potesse migliorare i rendimenti e ridurre i costi commissionali e l'onere fiscale, in cui impiegare buona parte del patrimonio finanziario della Fondazione.

Nello specifico è stato attivato l'iter di ingresso da parte della Fondazione nel veicolo di investimento Piattaforma Fondazioni SCA SICAV-SIF, sistema di fondi d'investimento istituzionale creato nel 2017 da Fondazione La Spezia, Livorno e Sardegna con l'obiettivo di creare le basi per una cooperazione diffusa, anche in termini di ottimizzazione nella gestione del patrimonio, tra le FOB. Lo stesso ha richiesto la definizione di tutti gli aspetti relativi al comparto Carisal, la definizione della governance e il deposito dei documenti necessari alla CSSF, autorità di vigilanza in Lussemburgo. A fine settembre 2019 è stata realizzata l'adesione di FC alla Piattaforma Fondazioni (PF), il comparto dedicato Piattaforma Fondazioni SICAV-SIF Carisal è stato approvato dalle autorità di vigilanza ed il conferimento verrà realizzato, almeno per una prima tranne, nell'ultimo trimestre 2019.

Il processo di conferimento proseguirà gradualmente nel corso del 2020.

L'ingresso della Fondazione nella piattaforma rappresenta un interessante punto di svolta per la strategia di ottimizzazione nella gestione del patrimonio della Carisal, soprattutto in relazione all'efficientamento dei costi, al controllo dei rischi e all'apertura a strumenti e gestori istituzionali a livello mondiale.

La piattaforma, infatti, permette alla Fondazione di agire autonomamente nel perseguimento dei propri obiettivi e, nello stesso tempo, di beneficiare di una struttura già in essere efficiente e fondata da fondazioni con finalità affini, di confrontarsi con le altre fondazioni per valutare eventuali investimenti in comune.

Nel comparto dedicato, la Fondazione potrà effettuare i propri investimenti secondo le aspettative di rischio-rendimento delineate dalla strategia di Asset Allocation.

In particolare, dal punto di vista prettamente strategico, proseguirà l'attenzione della Fondazione su strumenti finanziari diversificati e su strumenti con una forte attinenza con lo sviluppo e collegati alla

*mission* della Fondazione stessa, oltreché a quelli maggiormente sensibili al rispetto di criteri etici e sostenibili nei processi di investimento.

A tale scopo sono già in corso lo studio e la valutazione degli strumenti di investimento che meglio rispondano ai requisiti e obiettivi della Fondazione.

L'attuale ripartizione del patrimonio della Fondazione, nel rispetto della strategia di Asset Allocation adottata per il 2019 e di quanto stabilito nel “Regolamento per la gestione del patrimonio della Fondazione”, è suddivisa tra:

- investimenti a lungo termine costituiti dalle partecipazioni azionarie in Cassa Depositi e Prestiti e in CDP Reti;
- titoli immobilizzati;
- investimenti di breve/medio termine rappresentati da: a) gestioni patrimoniali bilanciate con impieghi in titoli e fondi, b) titoli obbligazionari corporate, c) fondi obbligazionari, bilanciati e azionari, d) polizze di investimento.

In particolare, le partecipazioni azionarie rappresentano un impiego del patrimonio in attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e allo sviluppo del territorio nel perseguimento del nuovo corso delle scelte strategiche patrimoniali.

Per quanto concerne gli strumenti finanziari non immobilizzati, le scelte di investimento sono state indirizzate dalle aspettative di breve e medio termine, attraverso riposizionamenti sui mercati in funzione della dinamica degli stessi, cercando di cogliere le migliori opportunità di investimento del patrimonio.

Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali, durante la prima fase dell'anno si è svolta da parte dell'Advisor della Fondazione la *due diligence* dei singoli gestori che ha condotto alla redazione del report presentato al Cda il 13 di marzo 2019. Nel corso del secondo trimestre 2019 è stato attivato lo smobilizzo delle gestioni patrimoniali sulla base degli obiettivi di efficientamento gestionale del patrimonio per un importo totale di 9,4 milioni di euro, ottenendo un utile rispetto ai valori di conferimento.

Grazie alla liquidazione delle gestioni si è potuto cristallizzare l'utile conseguito nei primi mesi e tenere la liquidità a disposizione per la sottoscrizione del comparto SICAV-SIF Carisal.

Considerati i tempi tecnici necessari alla costituzione del comparto si è proceduto ad impiegare la liquidità derivante dagli smobilizzi con delle operazioni di trading di breve.

Questa operatività ha permesso di conseguire un ritorno dell'1,77% di periodo (5,33% annualizzato) impiegando un capitale medio investito minimo.

Nel prossimo futuro si andrà ad allineare la strategia definita e decisa nell'*asset* strategico 2019 con gli investimenti presenti nel comparto SICAV-SIF Carisal.

I due mandati di gestione attualmente in corso, per un importo totale di 11,6 milioni di euro hanno registrato performance di mercato al 30.9.2019 superiori al 6% ed è in corso il processo di liquidazione degli stessi.

Per ciò che concerne gli altri strumenti finanziari non immobilizzati detenuti direttamente, la Fondazione possiede attualmente circa 5 milioni di euro in titoli obbligazionari e fondi bilanciati, 1,6 milioni di euro in polizze di investimento.

### **1.3 Il progetto Complesso San Michele**

Nel perseguimento del Piano Previsionale Pluriennale (PPP) 2017-2019, nel 2018 la Fondazione ha avviato il progetto di recupero e valorizzazione del Complesso San Michele, sede istituzionale e operativa della stessa, autorizzando l'utilizzo delle risorse patrimoniali da investimento finanziario ad investimento immobiliare fino a un massimo di euro 3.346.200,00.

Il progetto rientra a pieno nella *mission* della Fondazione di operare a sostegno dello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento perseguiendo allo stesso tempo una redditività sociale, ai sensi del D.lgs n. 153/99 in cui il legislatore consente di derogare al principio di adeguata redditività dell'impiego del patrimonio, qualora “*si tratti di beni mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile*

*destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale (...)".*

L'investimento immobiliare corrisponde ai costi necessari per porre in essere tutte le lavorazioni previste dal progetto di restauro-riqualificazione, sia quelle relative alla prima fase (consolidamento statico, miglioramento del comportamento delle strutture alle azioni sismiche, rifacimento della copertura ecc.) nonché quelle relative alla realizzazione delle successive opere di completamento del progetto.

Ad avvalorare l'investimento immobiliare assunto, anche dal punto di vista economico, è stato stimato che il valore futuro dell'immobile, tenuto conto delle quotazioni immobiliari pubblicate all'OMI (Osservatorio Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio) e dell'incremento medio ISTAT del valore a dicembre 2019, risulta pari a euro 6.163.476.

Gli spazi del Complesso saranno completamente recuperati e destinati a nuovi utilizzi, anche attivando ulteriori risorse di soggetti interessati alla realizzazione di attività nel contenitore recuperato. Tutto ciò genererà, in sintesi, nuovo "valore sociale" per la nostra comunità.

Al riguardo, con l'obiettivo di rendere comunque misurabile il complesso delle attività della Fondazione, è stato realizzato uno specifico Piano di valorizzazione dell'immobile avente anche lo scopo di tradurre in termini economici l'impatto dei benefici dell'investimento, che rientra, al pari delle erogazioni, nell'attività istituzionale della Fondazione.

#### **1.4 La stima dei proventi**

Per la previsione dei rendimenti degli investimenti del patrimonio finanziario della Fondazione per l'anno 2020, si considerano i seguenti parametri: a) gli scenari dei mercati finanziari internazionali e i tassi di remunerazione offerti; b) il nuovo modello di gestione del patrimonio della Fondazione; c) le aspettative di rischio-rendimento definite dalla strategia di Asset Allocation 2019.

La fase di repressione finanziaria e fiscale in atto, rende difficile trovare ritorni paganti, continua la «giapponesizzazione» dei Paesi Sviluppati.

La politica delle banche centrali, basata su rendimenti nominali e reali negativi, hanno messo «fuori gioco» il rentier. L'investitore obbligazionario deve passare dall'idea di investimento (con conseguente detenzione a scadenza del bond acquistato) a quella di «trade». Non si compra per tenere ma per rivendere. Non si guarda solo al IRR a scadenza ma al potenziale capital gain. L'investitore obbligazionario è forzato dagli eventi a cambiare la sua propensione al rischio e ad avvicinarsi in investitore azionario

Fondamentale importanza riveste l'assunzione ed il monitoraggio del rischio all'interno dei parametri prefissati, premesso il permanere di ritorni contenuti sui mercati obbligazionari ed attese moderatamente positive sui mercati azionari, sebbene in misura minore rispetto agli anni passati.

Le stime di ritorno atteso per il periodo 2019-2023 elaborate da Robeco Group indicano: un ritorno negativo per le obbligazioni governative europee -0,25% ed uno più accentuato per quelle tedesche - 1,25%. Per quanto riguarda il comparto azionario nei Paesi sviluppati il ritorno stimato è del 4,00%. Il valore si trova accettando rischi maggiori come l'area emergente dove il ritorno delle obbligazioni governative dovrebbe aggirarsi al 3,75% ed al 4,50% per le azioni.

Importante raffrontare valutazioni scientifiche con la percezione del mercato sviluppato analizzando le stime di consensus tra gli operatori. L'analisi sviluppata dall'European Investing Consulting nel loro sondaggio di metà anno vede attese di ritorno limitate per gli investimenti finanziari. Il panel determinata un'inflazione per il 2018 in area 1,35%- 1,50% e dell'1,50%/1,70% per l'anno che si apre vede: un ritorno negativo della liquidità in euro (-0,40%), un ritorno negativo -0,80% per le obbligazioni europee core ed uno positivo 0,90% per il debito della Repubblica Italiana. Sul mercato azionario i ritorni sono positivi ma contenuti attestandosi al 3,50% per le azioni italiane, 4,00% per quelle europee e del 4,98 per quelle statunitensi.

Fondamentale notare che a fronte di questi ritorni attesi la volatilità, per tutte le classi di attivo, tende ad aumentare, in particolare per la componente obbligazionaria, mentre la decorrelazione decresce, rendendo meno efficienti le Asset Allocation tradizionali.

Sulla base di queste assunzioni, i portafogli classici con quota azionaria di circa un terzo, potranno offrire rendimenti non superiori al 3%, con una volatilità attorno al 7%, mentre quelli con almeno la metà di rischio azionario potrebbero tendere a rendimenti attorno al 4,5% con volatilità attorno al 8,5%. Questi calcoli dimostrano come l'attuale situazione debba portare ad un profondo rimodellamento degli attivi e delle Asset Allocation, passando da un efficientamento necessario all'ottenimento di risultati positivi. Un equilibrio deve essere trovato unendo tutte le variabili finanziarie, economiche e fiscali in un unico disegno che permetta la massima efficienza ma pure la massima flessibilità d'investimento.

In un contesto di mercato complesso diventa importante un'ampia diversificazione per strumenti e mercati, accompagnata da un'opportuna attività operativa che possa produrre valore in un periodo di continue mutazioni di umore e propensione al rischio da parte degli investitori.

Il nuovo modello di gestione che si intende attivare comporterà la riduzione dei costi operativi e amministrativi e la semplificazione della gestione fiscale degli investimenti, determinando così un impatto positivo sui rendimenti netti. In linea con i vincoli normativi e statutari e con i principi di gestione del patrimonio, al fine di rispettare la duplice finalità di salvaguardare il patrimonio nel medio-lungo termine e consolidare la capacità erogativa nel tempo, la Fondazione non può prescindere dall'assunzione di un profilo di rischio moderato e di un rendimento obiettivo minimo.

Tenuto conto delle condizioni sopra esposte, si ipotizza per il 2020 un rendimento minimo totale pari a euro 1.010.000, corrispondente in percentuale a circa il 2,7% del patrimonio finanziario della Fondazione, che rientra nell'obiettivo che la Fondazione si è posta del PPP 2020-2022, ovvero una redditività compresa nel range 1,8% - 5%. La stima dei proventi prevede esclusivamente i rendimenti derivanti dall'attività finanziaria.

## **2. LE PREVISIONI ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO**

### **2.1 Gli oneri di gestione**

Gli oneri di gestione previsti ammontano complessivamente a euro 711.520, e sono così suddivisi:

<b>Macrovoce</b>	<b>Importo</b>
1. Spese per compensi e rimborsi spesa agli Organi Statutari	154.634
2. Spese del personale dipendente	322.000
3. Spese gestioni patrimoniali	30.000
4. Spese per consulenti	79.288
5. Spese di funzionamento	108.598
6. Ammortamenti	17.000
<b>Totale</b>	<b>711.520</b>

Il valore del costo dei dipendenti è stato decurtato del 18% del costo lordo complessivo perché corrispondente alla valorizzazione delle attività progettuali in cui è impiegato. Infatti i dipendenti della Fondazione sono impegnati, secondo il proprio profilo professionale ed esperienza acquisita, in diverse attività che spaziano dal fund raising, al monitoraggio, con partecipazione diretta alle attività progettuali non solo presentate da terzi e approvate dagli Organi della Fondazione, anche con un impegno finanziario, ma anche nell'ambito di progetti propri della Fondazione.

### **2.2 Le imposte**

Le imposte previste, al lordo di possibili benefici fiscali derivanti dalle erogazioni istituzionali, in particolare delle nuove disposizioni riguardanti il credito d'imposta, ammontano complessivamente a euro 126.713 e sono così composte:

<b>Imposte</b>	<b>Importo</b>
1. IRES	60.000
2. IRAP	14.000
3. IMU	8.906

4. TARI	3.807
5. Bolli dossier titoli e imposte minori	20.000
<b>Totale</b>	<b>106.713</b>

### 2.3 La destinazione dell'avanzo di esercizio

Per effetto delle previsioni sopra esposte, e constatando che i ricavi complessivi ammontano ad euro 1.010.000, l'avanzo dell'esercizio previsto per il 2020 ammonta a euro 191.767.

La ripartizione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2020 è fatta sul dettato dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 e del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di accantonamento alla riserva obbligatoria e di accantonamento patrimoniale facoltativo.

Di seguito gli accantonamenti previsti:

- il 25% dell'avanzo di esercizio è destinato prioritariamente alla copertura di eventuali disavanzi pregressi ed è possibile, con atto motivato, incrementare la suddetta percentuale, considerate le esigenze sia di salvaguardare il patrimonio, sia di garantire continuità all'attività istituzionale. La normativa prescrive anche che non è possibile effettuare accantonamenti alla riserva per l'integrità del patrimonio prima di aver sanato integralmente i disavanzi pregressi, per il 2020 si presume un accantonamento di euro 47.942.
- il 20% della differenza tra l'avanzo di esercizio e la destinazione alla copertura dei disavanzi pregressi è destinato all'accantonamento alla riserva obbligatoria pari ad euro 28.765.
- lo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi è accantonato per il Fondo Nazionale iniziative comuni delle Fondazioni istituito dall'Assemblea dei soci il 4 aprile 2012;
- almeno il 50% del reddito residuo, costituito dall'avanzo dell'esercizio al netto della destinazione alla copertura di disavanzi pregressi e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, è destinato ai settori rilevanti, euro 57.358.
- un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio, meno l'accantonamento alle riserve di legge e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. D) del DLgs 17.05.99 n.153, è destinato all'accantonamento per il volontariato, euro 3.824.
- l'importo per l'accantonamento ai Fondi per le attività dell'istituto sarà costituito quindi da euro 57.358 risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio, meno l'accantonamento alle riserve di legge e da euro 53.534 importo residuo dopo l'accantonamento di un quindicesimo per il volontariato.

Di seguito viene rappresentata la destinazione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2020.

<b>Avanzo di esercizio</b>	<b>191.767</b>
Destinazione avanzo:	
- Accantonamento per il reintegro delle perdite pregresse (25% dell'avanzo)	47.942
	143.825
- Accantonamento alla riserva obbligatoria (20% dell'importo precedente)	28.765
	115.060
- Accantonamento al Fondo Nazionale (0,3% dell'importo precedente)	345
<b>Residuo disponibile per le erogazioni</b>	<b>114.715</b>
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art.8, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 153/99 (50% dell'importo precedente)	57.358
Importo su cui determinare 1/15 dell'accantonamento per il volontariato	57.358
- Accantonamento al Fondo per il Volontariato	3.824
Ulteriore accantonamento da destinare ai fondi per le attività d'istituto	53.534

Gli accantonamenti ai Fondi per le attività d’istituto pari ad euro 110.891 sono così ripartiti:

- Euro 100.000 al Fondo per Erogazioni nei Settori Rilevanti di seguito indicati:
  - Arte, Attività e Beni Culturali;
  - Attività Sportiva;
  - Educazione, Istruzione, e Formazione;
  - Ricerca Scientifica;
  - Volontariato, Filantropia, Beneficenza;
- Euro 10.891 al Fondo per erogazioni negli altri Settori ammessi dal Dlgs 153/99.

### 3. L’ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

#### 3.1. La programmazione strategica e politiche di intervento

Nel 2020 la Fondazione svilupperà la propria azione verso il perseguimento degli obiettivi di carattere generale definiti dal Piano Programmatico Pluriennale (PPP) 2020-2022. In tale documento vengono definiti anche i principi a cui è orientata l’attività della Fondazione e che sono di seguito richiamati:

- Autonomia e indipendenza
- Trasparenza
- Apertura all’ascolto
- Sostenibilità
- Flessibilità e innovazione
- Operatività locale e orientamento al networking
- Sostegno alla persona
- Apertura al confronto

Inoltre nel perseguire le priorità emerse per ciascun settore di intervento, la Fondazione opererà secondo gli obiettivi generali e le strategie di intervento contenute nel Piano Programmatico Pluriennale (PPP) 2020-2022 al fine di contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio e di rendere disponibili risorse per implementare maggiori iniziative di utilità sociale.

#### 3.2 Analisi del contesto territoriale

##### *-Ambito regionale*

Il contesto territoriale della provincia di Salerno in cui opera la Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, rientra nel più ampio territorio della Regione Campania che figura fra le regioni d’Italia più pesantemente colpite dalla grande crisi economica e finanziaria dell’ultimo decennio. In linea con la tradizionale vocazione della Fondazione, l’analisi e la valutazione dei bisogni della propria comunità ha tenuto conto di alcuni dati e indicatori territoriali relativi alla situazione economica e sociale e alle caratteristiche preminentи del territorio di riferimento.

Secondo quanto riportato dal rapporto annuale della Banca d’Italia, pubblicato nel mese di giugno 2019, nonostante la lieve ripresa economica registrata in Campania, nel 2018 i divari rispetto al resto del Paese, rimangono ancora ampi e diffusi, interessando diversi aspetti del sistema economico regionale. Esistono fattori strutturali che frenano lo sviluppo dell’economia regionale, e fra questi, le condizioni reddituali delle famiglie, le maggiori difficoltà di accesso dei giovani al mercato del lavoro e le difficoltà produttive delle imprese. Nella media del 2018 **l’occupazione in Campania** è calata (-0,6 per cento), interrompendo la fase espansiva registrata a partire dal 2015, mentre ha continuato a crescere, seppur in rallentamento, nella media italiana (0,8. I livelli occupazionali si sono mantenuti nel complesso su valori analoghi a quelli pre-crisi. Il tasso di disoccupazione è rimasto elevato e l’offerta di lavoro si è contrattata riflettendo il calo sia nel numero delle persone in cerca di lavoro sia in quello degli occupati. Il numero delle persone che cercano un lavoro perché hanno perso un impiego alle dipendenze, è diminuito potendo tali disoccupati accedere agli ammortizzatori sociali.

La Campania risulta la terza regione in Italia (dopo la Sicilia, che detiene il primato, e la Calabria) per numero di **Neet** - *Not (engaged) in Education, Employment or Training* - giovani che non studiano, non

lavorano e non cercano lavoro attraverso la formazione, a causa della completa sfiducia nella possibilità di un futuro migliore **con una incidenza del 35,9% sulla popolazione di età compresa tra i 15 i 29 anni**. Il dato nazionale evidenzia che la maggior parte di questa tipologia di giovani ha conseguito un diploma di scuola secondaria superiore (49%), a fronte di un 40% con un livello di istruzione più basso e addirittura di un 11% di laureati (Elaborazione Unicef Italia su dati Istat del 2018). In questo contesto, la famiglia costituisce inevitabilmente un punto di riferimento per i giovani e la loro prolungata convivenza nella casa dei genitori ne ritarda l'indipendenza economica, il che comporta importanti conseguenze psicologiche e sociali. La disoccupazione e l'instabilità del lavoro provocano, dunque, nei giovani un profondo senso di incertezza e di insicurezza, trovandosi costretti a rinviare l'ingresso nella vita adulta e prolungando la fase dell'adolescenza e della giovinezza. Il peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha inciso anche sui **consumi delle famiglie** che hanno nel complesso rallentato lo sviluppo dell'economia locale. Gli ultimi dati Istat, relativi al 2017, mostrano che la **quota di famiglie campane in povertà assoluta**, ovvero con un livello di spesa mensile inferiore a quello necessario per mantenere uno standard minimo di vita considerato accettabile, è pari al 9,4 % (superiore al dato nazionale del 6,9%). Tale percentuale è destinata a salire, secondo le ultime stime di Eurostat 2018.

Il benessere delle famiglie campane risente non solo di divari reddituali elevati, ma anche di una più bassa qualità dei servizi pubblici locali e di peggiori condizioni di salute, rispetto ad altre aree del Paese (Rapporto Banca d'Italia 2019). Rispetto al 2010, sono stati registrati progressi superiori alla media nazionale in alcuni ambiti (istruzione, ambiente e salute principalmente), in altri invece la situazione è peggiorata più che nel resto del Paese (patrimonio paesaggistico e culturale). In particolare, il patrimonio museale è ricco, con un numero di musei, di aree archeologiche e di strutture espositive permanenti per 100 km<sup>2</sup> pari al doppio della media nazionale; ciò nonostante, la spesa per la cultura dei comuni, in termini pro capite, risulta bassa, pari appena a un quarto della media nazionale.

Con riguardo ai **minori**, la Campania è la terza regione per numero di ragazzi che abbandonano prematuramente gli studi, con un **tasso di abbandono del 19,1%** contro una media nazionale del 14% registrata nel 2017 (Elaborazione Openpolis dati Istat 2017). Si tratta del terzo dato più alto in Italia. Le ricerche indicano che il fenomeno sia spesso connesso a condizioni di svantaggio economico e sociale, da qui la necessità di agire, in ottica preventiva, sul contesto socio-familiare di appartenenza e con interventi educativi e formativi che mettano al centro la scuola. Analisi dimostrano, un'alta incidenza nella fascia 11-14 e nel passaggio dalla scuola media a quella superiore, indice questo di una debolezza strutturale e delle istituzioni scolastiche e del contesto familiare e sociale nel saper indirizzare il ragazzo verso un percorso formativo adatto alle sue esigenze peculiari.

#### *- Ambito provinciale*

Il territorio in cui opera la Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana è rappresentato dalla provincia di Salerno, una provincia italiana della Campania di 1.098.513 abitanti. Si tratta della seconda provincia della regione e della decima in Italia per numero di abitanti, che si estende su una superficie di 4.954 km<sup>2</sup> e comprende 158 comuni, il che ne fa la prima provincia campana per superficie e per numero di comuni (Dati Istat 1 gennaio 2019). Complessivamente il territorio registra una presenza di 56.941 abitanti stranieri residenti in tutta la provincia di Salerno al 1° gennaio 2019, con la comunità straniera più numerosa proveniente dalla Romania (28,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio), seguita dal Marocco (17,7%) e dall'Ucraina (14,8%).

Per quanto riguarda **la struttura per età della popolazione**, la provincia di Salerno, negli ultimi 20 anni, ha visto crescere di cinque anni, l'età media della popolazione residente che è passata da 37,7 a 43,3 anni. Al 1° gennaio 2018, nel nostro ambito territoriale, si riscontra **una presenza minore di popolazione giovane al di sotto dei 34 anni** (pari al 36,6%) e **una maggiore presenza di persone di età compresa tra i 35 e i 65 anni e oltre**. Al 1° gennaio 2019 l'indice di vecchiaia della provincia di Salerno indica la presenza di 153,7 anziani ogni 100 giovani.

Tali dati riflettono un contesto territoriale caratterizzato dalla mobilità sociale dei giovani alla ricerca di occupazione stabile e di maggiori chance di vita per la loro esistenza.

Anche il territorio della provincia di Salerno ha risentito inevitabilmente della crisi economico e finanziaria che ha investito il nostro Paese, negli ultimi dieci anni, come emerge dall'analisi dei dati relativi alla situazione economica e sociale locale.

I problemi sociali, di integrazione ed emarginazione, conseguenti alla condizione reddituale delle famiglie, all'alto tasso di disoccupazione giovanile tra i 15 e i 29 anni, al tasso di inoccupati over 40, alla disoccupazione in età avanzata e con scarse possibilità di ricollocamento, alla dinamica imprenditoriale, sono solo alcuni dei nodi principali che limitano la ripresa dell'economia locale.

Da un punto di vista socio economico, il territorio della provincia di Salerno **presenta un tessuto produttivo** composto in prevalenza da piccole, medie e micro imprese, che hanno difficoltà a creare efficaci occasioni di occupazione e di sviluppo economico sul territorio.

La principale vocazione strategica è data dalle imprese del commercio (33,1%), seguite da quelle attive nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (16,8%) - di cui il 98% opera fuori dalla città capoluogo, da quelle delle costruzioni (11,7%), quelle dei servizi di alloggio e di ristorazione (8,9%) e dalle imprese del manifatturiero (8,3%) (dato Istat al 1° gennaio 2018).

E' interessante rilevare che nei processi di ricomposizione del tessuto produttivo locale, conseguenti alla crisi economica provinciale, negli anni tra il 2013 e il 2018, si è assistito ad **un aumento di imprese dedite ad altre attività**, e fra queste, le **attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+12,4% rispetto al +11,4% in Italia)** che confermano il segnale di una nuova vitalità culturale e artistica che interessa la nostra provincia.

Altri dati confortanti emergono relativamente allo sviluppo della imprenditoria femminile, giovanile e straniera: al 31 marzo 2018, le **imprese femminili** rappresentano circa il **23,2% del totale** del tessuto produttivo provinciale (Italia 21,8%) e quasi il 29% delle attività under 35 della provincia, ha una donna al comando; il 12% sono **imprese giovanili** (rispetto alla media nazionale del 9%) e **il 22,5% delle imprese "straniere"** sono gestite da donne (al di sotto della media nazionale del 23,9%). La stabilizzazione degli stranieri rappresenta, dal punto di vista economico, un importante fattore di vivacità del tessuto imprenditoriale locale che, dal 2013 al 2018, ha registrato una crescita del 9,9% di titolari di impresa di origine straniera (CCIAA di Salerno).

Tuttavia, se si analizza la **dinamica imprenditoriale in provincia di Salerno** si rileva un tasso di crescita imprenditoriale dell'1,1%, maggiore del tasso nazionale (0,5%) ma più contenuto di quello della Campania (1,3%). Anche se positivo il dato 2018 ha segnato un rallentamento rispetto al 2017.

Tuttavia, il bilancio tra aperture e chiusure di imprese dei primi tre mesi del 2019 in provincia di Salerno, si chiude con 577 imprese in meno che rappresenta un calo dello 0,5% rispetto alla fine dell'anno precedente. Tale risultato, il meno brillante degli ultimi 5 anni, è stato determinato dalle consistenti cessazioni di impresa (2.552) ma soprattutto dal significativo rallentamento delle iscrizioni (1.975). Tale valore negativo va ascritto a causa del concentrarsi delle cessazioni sul finire dell'anno precedente e, pertanto, nei mesi successivi si auspica il consueto recupero (dati Osservatorio economico CCIAA di Salerno 2019).

Il **Turismo** è un settore dell'attività economica fortemente in crescita che ha una maggiore incidenza sullo sviluppo dell'economia provinciale. La città di Salerno e l'intera sua provincia, vantano la presenza di un inestimabile patrimonio naturalistico, storico, architettonico e culturale che è da sempre al centro delle politiche di sviluppo delle istituzioni locali. Sono tante e di diverso tipo le bellezze artistiche, culturali, naturali che, ogni anno, attirano migliaia di turisti: la costiera amalfitana, il Parco Nazionale del Cilento e quello del Vallo di Diano – entrambi riconosciuti dall'Unesco patrimonio dell'umanità – i siti archeologici di Paestum e Velia, i parchi regionali, le bellezze culturali e artistiche della città di Salerno, fino alla grande varietà del patrimonio gastronomico. Un patrimonio divenuto sempre più attrattivo, vista la crescita degli arrivi di turisti italiani e stranieri avuta nella provincia, negli ultimi cinque anni. Maggioritario è il numero di turisti italiani, rispetto agli stranieri, i cui arrivi di quest'ultimi sono cresciuti del 38,8% (+24,2% il dato nazionale) (dati al 1° gennaio 2018).

La **ricchezza del patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico** e l'eccellenza dell'offerta culturale locale, che si esprime attraverso le arti visive, performative ed eventi e progetti di

approfondimento culturale, concorrono ad aumentare la capacità di attrazione turistica del nostro territorio e la mobilitazione della società civile attorno alla cultura.

**La presenza dell'Azienda Ospedaliera Universitaria (OO.RR. San Giovanni di Dio Ruggi d'Aragona - Scuola Medica Salernitana), con la nascita della Facoltà di Medicina e Chirurgia, richiede lo sviluppo di iniziative e di ricerche universitarie e post-universitarie, con particolare riferimento al progetto di riqualificazione, sviluppo e di eccellenza per il territorio, che vede nuovi attori, nuovi stakeholders (tra cui gli studenti di Medicina) e nuovi ambiti di operatività, quali la ricerca sanitaria e biomedica, in grado di produrre concrete ricadute per lo sviluppo economico ed il benessere individuale e collettivo della nostra Comunità.**

I dati relativi, in particolare, alla povertà delle famiglie, al mercato del lavoro e alla condizione dei giovani nella nostra provincia, offrono spunti di riflessione di grande importanza per le future scelte di investimento della Fondazione, per riavvicinare i giovani al lavoro e creare occasioni di sviluppo economico, sociale e culturale nell'intero territorio provinciale.

Indubbiamente, per contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile, diventa importante incidere sul fenomeno della dispersione scolastica e lavorare sulla dimensione “pratica del sapere”, attraverso la qualità formativa e professionale, da garantire con una maggiore esperienza di mobilità dei giovani all'estero, di tirocini e di apprendistato all'interno dei percorsi di istruzione e di formazione scolastica e post scolastica, in linea con le disposizioni europee.

L'azione della Fondazione appare opportuna in relazione, soprattutto, alla necessità di promuovere la mobilità transnazionale dei giovani all'estero e a creare sinergie di sviluppo efficaci e durature con il tessuto impresario locale, atte a garantire ai giovani il proseguimento di percorsi formativi in loco, al termine delle esperienze all'estero.

In questo contesto, la Fondazione Carisal è chiamata a vestire i passi del soggetto propulsore e di agente di cambiamento, a rafforzare la propria azione per fornire risposte tempestive ai bisogni essenziali delle persone in condizioni di fragilità o in più estrema difficoltà, ad intervenire con un'attenta programmazione delle scelte di investimento che vorrà intraprendere sui temi individuati nei propri ambiti di intervento, per garantire uno sviluppo coerente e armonico del territorio provinciale per il prossimo triennio.

## Provincia di Salerno

158 comuni

Superficie: 4 954km<sup>2</sup>  
N. abitanti: 1.098.513



### Dati socio demografici

+0,8% leggera crescita della popolazione residente negli ultimi 5 anni.

16,7 % età 0-17 anni  
20,3 % età 18-34 anni  
42,8 % età 35-64 anni  
20,2 % età 65 anni e oltre  
Età media 43,3

L'analisi diacronica rileva un **progressivo invecchiamento** della popolazione negli ultimi 5 anni.

- 4,9 % (0-17 anni)
- 4,8 % (18-34 anni)
- + 2,4 % (35-64 anni)
- + 8,8 % (65 anni e oltre)

5 % della popolazione residente è straniera dato più alto rispetto alla media regionale ma inferiore al dato nazionale (8,5 %)

### Occupazione



Tasso di disoccupazione: 15 %  
Tasso di disoccupazione giovanile: 42,6 %



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
SALERNITANA



### Cultura



Tante e di diverso tipo sono le bellezze artistiche, culturali, naturali che il territorio può vantare e che ogni anno attirano migliaia di visitatori.

### Indice di domanda

#### culturale - circuiti museali: 141,3

(Visitatori dei circuiti museali sul totale istituti statali di antichità e d'arte appartenenti ai circuiti - numero per mille visitatori)

### Produzione



Tra il 2013 e il 2017 si rileva una **riduzione delle imprese attive**: nelle costruzioni (-3,1%), nelle attività manifatturiere (-4,7%), nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-5,8%), nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli (-3,5%).

**Crescono le imprese attive nel terziario:** nei servizi di fornitura di energia elettrica, gas, acqua (+38,3%, +16,6% in Italia), nei servizi di alloggio e ristorazione (+10,2%, +8,2% in Italia), nelle attività immobiliari (+17,3%, -0,4% in Italia), nelle attività professionali, scientifiche, tecniche (+14,6%, +8,3% in Italia), le imprese dedite ad attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+12,4%, +11,4% in Italia), a segnalare una **nuova vitalità culturale e artistica che sta interessando la provincia**.

### Turismo



Un patrimonio divenuto sempre più attrattivo, vista la **crescita degli arrivi di turisti** italiani e stranieri avuta nella provincia: **oltre 1.298.000 arrivi nel 2018** con un **incremento pari al 20,5%** negli ultimi cinque anni, a fronte di un dato medio nazionale del 18,8%.

## Sintesi del Territorio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat al 2018

### **3.3 Programmazione dell'esercizio 2019**

Le Fondazioni di origine bancaria, nell'attuale contesto finanziario, assumendo un ruolo sempre più attivo di testimoni volontari dei bisogni e delle necessità preminenti delle proprie comunità di riferimento, hanno moltiplicato e diversificato, con modalità più ampie e trasversali, il proprio impegno e le proprie azioni al fine di poter rispondere in maniera più efficace ed efficiente ai bisogni sociali, di riqualificazione, di crescita e di sviluppo dei propri territori.

In tale direzione, la Fondazione Carisal ha elaborato il proprio Piano Strategico attivando, nel corso di questi ultimi anni, le azioni volte alla realizzazione e allo sviluppo degli obiettivi in esso definiti con l'intento di cogliere nuove opportunità finanziarie e progettuali e mantenendo e potenziando, al contempo, il proprio ruolo di ente al servizio della comunità.

La programmazione l'annualità 2020 prevede l'attuazione delle seguenti linee di intervento tracciate dal Piano strategico 2020-2022, in linea con gli obiettivi generali nel piano pluriennale.

#### *Piattaforma finanziaria*

E' stato completato l'iter di ingresso da parte della Fondazione nel veicolo di investimento Piattaforma Fondazioni SCA SICAV-SIF, sistema di fondi d'investimento istituzionale creato nel 2017 da Fondazione La Spezia, Livorno e Sardegna con l'obiettivo di creare le basi per una cooperazione diffusa, anche in termini di ottimizzazione nella gestione del patrimonio, tra le FOB. Nel comparto dedicato, la Fondazione potrà effettuare i propri investimenti secondo le aspettative di rischio-rendimento delineate dalla strategia di Asset Allocation.

#### *Fondazione Copernico*

Costituita nel 2016, la Fondazione Copernico rappresenta, con la Fondazione Carisal, il luogo deputato a sviluppare partnership con altri soggetti pubblici e privati, svincolata dai rigidi meccanismi di partecipazione propri delle società di capitali. Il coinvolgimento della Fondazione Copernico, accanto alla Fondazione Carisal, nella progettualità futura è quindi strategico, in quanto proprio la Fondazione Copernico rappresenta l'ambito deputato per potenziare tutte le relazioni con i diversi stakeholder, facendo sistema con altre realtà e realizzando una rete agile e snella.

#### *Piano di Valorizzazione e Società Strumentale*

Il Piano di Valorizzazione del complesso storico San Michele, rappresenta lo strumento operativo da aggiornare periodicamente durante il prossimo triennio, al fine di monitorare lo stato di attuazione degli obiettivi generali del Piano stesso, ed il rispetto delle funzionalità e destinazioni d'uso degli spazi dell'edificio storico previste.

Pertanto, all'intervento di riqualificazione e di valorizzazione del Complesso San Michele, iniziato nel 2018, dovrà seguire, in collaborazione con la partecipata società strumentale e la Fondazione di Partecipazione Copernico, l'attuazione del Piano di valorizzazione con un insieme di interventi strutturati, ponendo il focus delle azioni in particolare sui giovani.

La società strumentale dovrà intervenire nei settori rilevanti della Fondazione e in coerenza con quanto previsto dal Piano di valorizzazione, creare un impatto sociale positivo attraverso la propria azione e perseguire nel prossimo triennio il proprio equilibrio economico.

La costituzione della società strumentale e la realizzazione del Progetto di Valorizzazione del San Michele rappresentano, dunque, due importanti assi su quali la Fondazione dovrà sviluppare la sua azione.

#### *Struttura operativa*

La struttura operativa delle Fondazioni rappresenta un patrimonio di competenze, relazioni e know-how, da cui ripartire per ridisegnare il ruolo delle fondazioni di origine bancaria nei rispettivi territori di riferimento. In ragione di ciò, la nuova strategia di intervento della Fondazione Carisal fa leva sulle capacità di sviluppo e sulla flessibilità operativa del proprio staff, per potenziare concretamente la propria azione strategica, mettendo in campo tutte le attività orientate alla sostenibilità economica

dell'ente. Pertanto, considerato lo scenario operativo descritto finora, accanto all'attività erogativa la Fondazione dovrà dunque assumere un ruolo di player nei settori rilevanti, per il perseguimento delle proprie finalità statutarie.

La programmazione dell'esercizio 2020 prevede, quindi, una rivisitazione della propria modalità erogativa, con la creazione di una società strumentale e l'attuazione del Progetto di valorizzazione del Complesso San Michele, l'espletamento dell'attività attraverso la messa a disposizione di spazi, servizi e know-how per la comunità, grazie anche alla capacità organizzativa e relazionale della propria struttura, nonché il reperimento di nuove risorse pubbliche e private, soprattutto attraverso la società strumentale, che potranno rappresentare una concreta possibilità di potenziare l'attività erogativa della Fondazione e al contempo di contenere i suoi costi. Verranno attivate le adeguate forme di collaborazione con la società strumentale (delibera di Consiglio di Indirizzo del 25 luglio 2019) finalizzata alla gestione dell'edificio storico, il più rispondente possibile alle esigenze attuali e future della Fondazione.

L'attività istituzionale della Fondazione, tenendo conto del contesto di riferimento e delle priorità individuate anche a seguito dell'ascolto del territorio, sarà espletata anche attraverso l'attivazione di Bandi tematici destinati a sostenere le realtà impegnate nei settori rilevanti di intervento, prestando particolare attenzione ai temi dell'ambiente, della sana alimentazione e dell'agricoltura di qualità.

### **3.4 Modalità di intervento**

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel Protocollo d'intesa sottoscritto dall'ACRI e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22/04/2015 e nel rispetto di quanto previsto dal "Regolamento recante requisiti di adesione delle Fob all'ACRI", approvato dall'Assemblea Acri del 06/05/2015, la Fondazione si è dotata del Regolamento dell'attività istituzionale allo scopo di assicurare la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati dallo statuto.

Ai sensi dell'art. 11 dell'Accordo MEF/ACRI, il Bando costituirà lo strumento erogativo privilegiato. Ai fini del rispetto di tale principio, concorreranno sia i Bandi per settore promossi direttamente dalla Fondazione sia l'attivazione dall'interno di Progetti Propri ed Azioni di Sistema.

**I Bandi per settore**, approvati dal Consiglio d'Amministrazione, saranno divulgati attraverso il sito internet della Fondazione ([www.fondazionecarisa.it](http://www.fondazionecarisa.it)) e conterranno tutte le indicazioni utili per la presentazione delle proposte da parte di terzi, gli obiettivi perseguiti e l'ammontare delle risorse attribuibili, oltre che la definizione delle valutazioni delle istanze con modalità e criteri omogenei e preordinati.

**I Progetti propri** costituiscono l'espressione della progettualità interna della Fondazione che, in linea con le proprie finalità statutarie e la programmazione strategica, riveste un ruolo attivo nella progettazione di interventi diretti, partecipando anche a bandi regionali, nazionali e comunitari, nella realizzazione delle singole azioni, compresa l'attività di monitoraggio e valutazione, e nella promozione di sinergie tra i diversi interlocutori del territorio con l'obiettivo di stimolare le progettualità verso temi predefiniti, coerenti con obiettivi e bisogni individuati dalla Fondazione, favorendo in particolare l'iniziativa, la creatività e la collaborazione fra vari soggetti pubblici e privati. In tal modo, la Fondazione potrà potenziare la sua capacità di movimentare e alimentare il circuito delle risorse economiche attraverso un'attività di fund raising che permette di stabilizzare i livelli di attività istituzionale della Fondazione.

**I Progetti Istituzionali** contemplano interventi a sostegno dell'attività istituzionale di soggetti pubblici e di iniziative di altri soggetti, che presentano caratteristiche di elevato valore culturale e/o sociale, con ampie ricadute economiche, di sviluppo locale ed in generale di benessere collettivo e sociale, di volta in volta individuate, disciplinate anche da protocolli o convenzioni, annuali o pluriennali, in cui le azioni dei vari soggetti sono condivisi tramite una lettura comune di esigenze e soluzioni.

**Le Erogazioni extra-bando** riguardano iniziative di terzi che non rientrano nelle altre tipologie indicate (bandi, progetti propri) ma che sono in linea con la missione e la strategia di intervento della Fondazione che ne riconosce un’oggettiva rilevanza di utilità pubblica e/o sociale e di promozione del territorio.

**Le Azioni di sistema**, in linea al dettato statutario del comma 1 dell’art. 2, sono i progetti di ampio respiro, di valenza spesso nazionale, realizzati in collaborazione tra le FOB, spesso con il coordinamento dell’ACRI, in una prospettiva di interventi di sistema coordinati in un orizzonte pluriennale, rispetto ai quali l’approccio “comune” si presenta come un fattore essenziale di successo.

### 3.5 Il monitoraggio e la valutazione dei progetti

La Fondazione, al fine di migliorare la qualità dei progetti sostenuti e di mettere in luce i cambiamenti prodotti dal progetto in termini di “capacità generativa” (intesa come capacità del progetto di produrre benefici per i destinatari diretti degli interventi), ha implementato progressivamente l’attività di monitoraggio e di valutazione, anche in ottemperanza a quanto previsto dal protocollo ACRI/MEF. In rispondenza agli obiettivi fissati nel PPP 2020/2022 e in linea con le previsioni del Regolamento dell’attività istituzionale in materia di monitoraggio e valutazione, la Fondazione effettuerà:

- verifica e monitoraggio, anche con controlli a campione, dell’effettiva e coerente realizzazione delle iniziative oggetto di contributo e delle spese in tal modo sostenute;
- valutazione dei risultati a seguito della presentazione da parte dei beneficiari delle relazioni a consuntivo e del questionario sui risultati, al fine di appurare, in termini quantitativi e qualitativi, gli esiti delle attività condotte;
- la valutazione degli effetti, per i progetti propri o di terzi più significativi, al fine di rilevare, in maniera strutturata, gli impatti determinati dall’intervento sui destinatari e sulle comunità di riferimento in termini di benefici prodotti.

## 4. I SETTORI DI INTERVENTO E LE ATTIVITA’ PREVISTE NEL 2020

Come previsto dal Piano Programmatico Pluriennale 2020-2022, le attività istituzionali della Fondazione saranno riconducibili ai seguenti settori rilevanti di intervento:

- a) Arte, attività e beni culturali
- b) Attività sportiva
- c) Educazione, istruzione e formazione
- d) Ricerca Scientifica e tecnologica
- e) Volontariato, filantropia e beneficenza

Agli interventi nei *settori rilevanti* si accompagneranno quelli residuali negli altri *settori ammessi*, scelti di volta in volta secondo una logica operativa di continuità e sulla base di una costante e aggiornata lettura dei più significativi bisogni territoriali.

### 4.1 Progetti Propri

Nel corso del 2020 la Fondazione, in considerazione della consistenza quantitativa e qualitativa degli interventi istituzionali, prevede di effettuare i seguenti progetti propri suddivisi per settori di intervento rilevanti

#### **Progetto San Michele 2019**

L’obiettivo generale del *Progetto San Michele*, già precedentemente definito nel documento programmatico previsionale 2019, è di recuperare e valorizzare il Complesso Conventuale San Michele, di cui parte già sede istituzionale ed operativa della Fondazione Carisal.

Questo progetto nasce con lo scopo di creare un nuovo punto di riferimento nel centro storico della città di Salerno, promotore di attività sociali, culturali ed ambientali che possano interessare la collettività. Il progetto si articola in **3 sezioni**:

**a. I lavori di restauro e ripristino strutturale di parte del Complesso**

Nel 2018 la Fondazione ha intrapreso una complessa e delicata operazione di ristrutturazione dell'immobile e di restauro delle testimonianze artistiche ed archeologiche presenti all'interno del complesso. I lavori, che riguardano una superficie di circa 1000 mq, consistono, essenzialmente e indicativamente, nell'esecuzione di opere strutturali, nel ripristino delle originarie coperture, nel restauro degli affreschi e degli stucchi presenti nella struttura, nel ripristino di tutti i prospetti incluso la parziale variazione delle aperture, in conformità al parere della Soprintendenza BAP, e nella sostituzione/integrazione degli infissi esterni. Alcuni ambienti del complesso sono stati oggetto di rilevanti indagini archeologiche che hanno portato alla luce antiche sepolture e le stratigrafie murarie di alcuni paramenti. È stata disposta, inoltre, un'accurata documentazione di tutte le emergenze archeologiche rinvenute.

La conclusione dell'intervento è prevista entro aprile 2020. I locali ristrutturati ospiteranno svariate attività: esposizioni, attività ludiche, laboratori, spettacoli, incontri culturali, attività *di coworking* e formazione, convegni, *leitmotiv* sono la cultura e la socializzazione.

**b. Il Piano di Valorizzazione del Complesso**

La Fondazione ha dato vita ad un Piano di Valorizzazione al fine di valorizzare questo importante sito, per promuovere il territorio salernitano e la sua identità storica, per generare opportunità di coesione sociale e di sviluppo culturale per la crescita del benessere della comunità, in particolare dei giovani.

Operativamente, il Piano di Valorizzazione mira alla costruzione di una rete territoriale capace di proporre attività coerenti con la *mission* della Fondazione.

Le attività in corso sono:

- **Proseguire con le attività di fund raising** finalizzata al reperimento di fondi anche attraverso la partecipazione a bandi per intercettare finanziamenti sia pubblici che privati. Lo scorso luglio, la Fondazione ha partecipato alla terza giornata dell'evento *Jazz'Inn 2019* lo *slow dating for innovation* organizzato in occasione del Jazz sotto le stelle Pietrelcina Festival. Nell'ambito dell'evento, si è attivata l'interlocuzione con INVITALIA, immaginando un'eventuale collaborazione, al fine di sostenere operatori che operino nei settori di intervento della Fondazione e che potenzialmente potrebbero utilizzare gli spazi del Complesso San Michele. Ai tavoli di lavoro hanno preso parte, in rappresentanza dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa SpA (INVITALIA) i referenti delle misure di finanziamento "Cultura Crea". Quest'ultimo è un programma di incentivi per creare e sviluppare iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e per sostenere le imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Il programma è promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Mibact) nell'ambito del PON FESR 2014-2020 "Cultura e Sviluppo". Gli incentivi del Programma "Cultura Crea" sono gestiti da Invitalia che riceve le richieste di finanziamento, valuta i business plan, eroga i finanziamenti e monitora la realizzazione degli investimenti. Il progetto San Michele è stato, inoltre, presentato, come Case study "San Michele, condividere per crescere" nell'ambito dell'International Workshop del progetto CLIC "*Circular models Leveraging Investments in Cultural heritage adaptive reuse*". CLIC è un progetto finanziato nell'ambito di Horizon 2020 dedicato all'innovazione e al riuso di beni culturali, coordinato dall'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il progetto, che ha una durata di 3 anni e coinvolge 15 partner provenienti da 10 Paesi europei, mira ad attrarre nuovi investimenti sostenibili dal punto di vista economico-finanziario per il recupero funzionale degli immobili e dei paesaggi in abbandono, in grado di generare impatti positivi sul piano sociale e ambientale, aumentare l'occupazione e promuovere la crescita culturale nei territori dei partner attraverso modelli di partenariato misti pubblico-privato - sociale.

- **Consolidare i rapporti con partner** (enti, scuole, università, etc) e **soggetti interessati** (stakeholder). La Fondazione proseguirà l'interlocuzione con l'Università degli Studi di Salerno individuando le opportune forme di collaborazione ed in particolare con:
  - il Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione (DISPC) con il quale la Fondazione ha già stipulato un protocollo d'intesa;
  - l'Osservatorio per lo sviluppo territoriale istituito nell'ambito del DISPC;
  - il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES);
  - il Laboratorio di Antropologia del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (DiSPaC) in accordo con il responsabile Scientifico del progetto “Museo di Arti, Tradizioni popolari e Antropologia storica della provincia di Salerno”.

Si è immaginata un'eventuale collaborazione al fine di programmare, all'interno del Complesso San Michele, attività di ricerca, formazione e di predisporre l'allestimento di alcuni spazi espositivi con tecnologie digitali. Perfettamente in linea con il PdV, sarà meglio definito il progetto sopracitato che riguarderà in particolare i temi legati alle tradizioni alimentari, alla dieta mediterranea, all'artigianato tradizionale e alle arti popolari della provincia di Salerno. Si intende, inoltre, proseguire l'interlocuzione con il Comune di Salerno, attivata nell'ambito del suddetto progetto CLIC, in qualità di proprietario dell'annessa parte dell'ex complesso San Michele attualmente in disuso, al fine di individuare e co-pianificare un intervento coordinato di riattivazione dell'intero complesso tramite nuove forme di collaborazione.

- In continuità con il lavoro fino ad ora svolto la Fondazione proseguirà nello sviluppo della progettualità, con l'obiettivo strategico di **creare un network nazionale** tra soggetti potenzialmente **interessati alla promozione delle eccellenze agroalimentari** del nostro Paese.
- Sarà condotta un'indagine sul territorio al fine di costituire una banca dati di soggetti interessati (privati e pubblici, economici e non) a svolgere attività coerenti con gli obiettivi generali e con l'obiettivo di sostenibilità economica della Fondazione. Successivamente sarà necessario redigere un piano attuativo di gestione degli spazi del complesso.

Conclusi i lavori, la comunità potrà fruire di spazi ritrovati con la partecipazione ai programmi che saranno attivati, essere, dunque, parte attiva e utilizzatrice primaria del nuovo contenitore. L'intervento sarà in grado di agire sul tessuto urbano della città e di aggiungere nuovi segmenti di attività al servizio della collettività generando un impatto positivo anche sull'occupabilità dei giovani. Gli spazi del Complesso saranno destinati a:

- co-working del terzo settore;
- promozione e valorizzazione della cultura e dell'arte;
- promozione della cultura del cibo e della sana alimentazione;
- promozione della sostenibilità ambientale e della green economy;
- studio, ricerca, formazione, didattica multidisciplinare e convegni.

Tenuto conto della stima dei rendimenti del patrimonio finanziario, l'obiettivo di sostenibilità economica dell'intervento di ripristino strutturale e valorizzazione del “Complesso Conventuale San Michele” può essere rappresentato dalla realizzazione di “rendite” derivanti dall'esercizio delle attività di valorizzazione e gestione dell'immobile pari a circa € 82.000, ovvero pari al 2,7% del costo complessivo di realizzazione del progetto di ripristino strutturale e valorizzazione dell'immobile. Il rendimento medio stimato risulta pari a € 88.900,00, in linea con la stima del rendimento del patrimonio finanziario previsto.

### **c. Il Piano di Comunicazione**

La finalità del PDC è la comunicazione e la promozione del progetto. Il Piano comprende un elenco di singole azioni e di prodotti concepiti per informare sugli obiettivi, sui risultati intermedi e finali, sull'operosità del progetto tutti i soggetti che sono coinvolti nella realizzazione delle attività, per raggiungere i soggetti locali e nazionali e per costruire partecipazione e consenso intorno ad esso.

I destinatari individuati per le attività di comunicazione e disseminazione, afferiscono principalmente a quattro macro settori di interesse: quello istituzionale, degli stakeholders, della comunità e dei media.

Gli **obiettivi specifici** che il piano si propone, attraverso i differenti mezzi di comunicazione (sito web, social network, brochure, stampa, etc.) sono:

- proseguire nel **diffondere informazioni** sia sul progetto in generale sia su attività e prodotti specifici sviluppati all'interno di esso evidenziandone il valore aggiunto e l'innovatività;
- **aumentare la consapevolezza circa l'importanza del recupero e della valorizzazione di un complesso storico** nel pieno centro della città per la crescita della comunità;
- promuovere ed **ampliare il coinvolgimento e la partecipazione della collettività** anche attraverso l'emanazione di bandi di concorso e l'organizzazione di eventi tematici;
- **diffondere il logo** vincitore del concorso di idee bandito dalla Fondazione, ovvero l'immagine identificativa del Complesso San Michele, affinché diventi familiare ed immediatamente riconosciuto.

#### **4.1.1 Settore Arte, attività e beni culturali**

##### ***Protocollo di intesa con la Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus***

Nel 2020 proseguirà la collaborazione e lo scambio di esperienze e di buone pratiche tra la Fondazione Carisal e la Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus, negli ambiti della promozione e valorizzazione di attività e beni culturali e di interesse artistico e storico, della promozione dei rispettivi territori e di altre finalità volte a promuovere la cultura del dono e a migliorare la qualità della vita delle rispettive comunità. Tale sinergia sarà supportata dalla collaborazione attivata nel 2019, con il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli, in occasione dell'organizzazione della Mostra “L’Incanto svelato” a Bergamo che ha visto il coinvolgimento diretto della Fondazione Carisal per l'esposizione fra le opere d'arte della prestigiosa opera di manifattura napoletana, Croce d'argento e corallo di Sciacca del 1707, fra le dieci opere più importanti custodite nel Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli.

##### ***Progetto “SalerNoirFestival -Le Notti di Barliario 2020”***

La Fondazione è intervenuta negli ultimi anni, a sostegno di alcuni fra i principali eventi culturali promossi nel territorio della provincia di Salerno. Fra questi, si inserisce la collaborazione con l'Associazione Porto delle Nebbie, per la realizzazione del “Festival del Noir” a Salerno, l'unico evento culturale del Sud Italia sul tema, legato alla città di Salerno, che promuove la cultura e la conoscenza della narrativa e dell'editoria di genere giallo, noir, poliziesco e thriller a Salerno e sul territorio della Campania. Dopo il successo riscontrato nel 2019, in termini di partecipazione degli studenti liceali della città, al Concorso letterario “Barliario per le scuole” e agli incontri di scrittura creativa (oltre 300 i partecipanti), tenuti dallo scrittore Domenico Notari, presso la sede della Fondazione Filiberto e Bianca Menna, la Fondazione con la gestione della “Sezione Scuola” potrà assicurare un più ampio coinvolgimento di studenti liceali della provincia di Salerno, e al contempo attuare l'attività di monitoraggio e di valutazione di impatto dell'intervento sugli studenti coinvolti per comprendere come il progetto sia stato efficace.

##### ***Mostra sul Tesoro di San Matteo***

Il progetto prevede la realizzazione di una mostra di opere d'arte, presso il Museo Diocesano San Matteo di Salerno, nel prossimo anno, in concomitanza con il grande evento culturale della città di Salerno “Luci D'Artista 2019”, organizzato dall'Amministrazione Comunale. Le opere prescelte per la mostra sono state selezionate in modo da fornire un vasto panorama dell'ambiente artistico partenopeo. L'esposizione riguarderà 25 o 35 busti/statue in argento, in rame o bronzo e pietre semipreziose, custoditi nella Cappella del Tesoro di San Gennaro ovvero nel Museo del Tesoro di San Gennaro a Napoli. L'idea nasce dalla collaborazione con il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli al fine di promuovere sia il Tesoro di San Matteo che quello di San Gennaro nella provincia di Salerno e sul piano nazionale. L'iniziativa è prevista in continuità con il percorso di collaborazione avviato con il

Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli e la Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus, attraverso il protocollo di intesa finalizzato all'organizzazione di attività culturali volte alla promozione, valorizzazione e fruizione di beni di interesse storico e artistico espressione della identità culturale dei rispettivi territori, come mostre di collezioni di quadri e di importanti collezioni dei rispettivi territori, come il Tesoro di San Gennaro.

***Progetto “La Biblioteca vive nel quartiere “ promosso dal MiBAC – Piano Cultura Futuro Urbano in risposta al Bando “Biblioteca casa Quartiere”, ammesso a finanziamento (DG-AAP/27/09/2019/281 del MiBAC)***

Il progetto promosso dal Comune di Salerno (capofila) si propone di incrementare e diversificare l'offerta di attività culturali e creative, attraverso la promozione di progetti innovativi che valorizzino il ruolo delle biblioteche come presidi culturali, istituzionali e sociali in aree normalmente non raggiunte da questo tipo di attività e progetti culturali, stimolare la partecipazione degli abitanti del quartiere anche attraverso la collaborazione con le associazioni partner, integrare l'offerta dei servizi pubblici con servizi di quartiere, favorire il riuso da parte di un bene da parte degli abitanti del quartiere, costruire opportunità di miglioramento sociale ed economico anche attraverso l'incubazione di attività culturali e creative innovative di quartiere. Il progetto prevede il coinvolgimento, di Associazioni presenti nel quartiere per stimolare la partecipazione ed il coinvolgimento degli abitanti nelle varie fasi di attuazione delle attività previste. Tra queste, la Fondazione Carisal si occuperà dei percorsi di coprogettazione per i giovani per promuovere la creatività e lo sviluppo di idee per l'avvio di imprese culturali e anche per la sostenibilità delle iniziative avviate. Saranno strutturati incontri dedicati alla fase di sviluppo delle idee, con il supporto di facilitatori, dalla fase di incubazione e quella di creazione di impresa ed un Ciclo di testimonianze di imprenditori sulle best practice relative ad imprese culturali di successo

***Progetto “Vocabolario - come le parole possono rigenerare il mondo”***

Il progetto proposto dall'Istituto Comprensivo Rita Levi – Montalcini di Salerno, in risposta all'avviso pubblico del MIBAC Piano Cultura Futuro Urbano per il finanziamento di progetti culturali finalizzati alla rigenerazione urbana attraverso la realizzazione di attività culturali e creative “Progetto Scuola Attiva la Cultura”, è stato ammesso al contributo del Ministero.

L'iniziativa della durata di otto mesi, ha l'obiettivo di realizzare un intervento di rigenerazione urbana nel quartiere periferico di Mercatello (Salerno), con la promozione del linguaggio inteso come facoltà e predisposizione dell'essere umano alla comunicazione e al dialogo. Un gruppo di parole (almeno una per lettera), individuato nel corso di laboratori di co-working, che si terranno con un esperto di comunicazione e con un poeta, verranno riprodotte sulle murate dei plessi della scuola e del quartiere Mercatello di Salerno, che sarà trasformato in un vocabolario urbano e le scuole saranno il punto di partenza per gli interventi di arte urbana e scelta delle parole/contenuto.

La Fondazione Carisal, in qualità di partner e cofinanziatore, favorirà la realizzazione dell'intervento, assumendo il ruolo di coordinamento dell'attività di comunicazione e di gestione della rete.

#### **4.1.2 Settore educazione, istruzione e formazione**

***Progetto “Conoscere la borsa” - edizione 2019/2020***

Per il 13° anno consecutivo, la Fondazione ha aderito al progetto “Conoscere la Borsa” rivolto agli studenti delle scuole superiori ed universitari, con lo scopo di approfondire e diffondere la conoscenza economica e finanziaria attraverso una competizione on line che simula la partecipazione al mercato borsistico. L'iniziativa europea, istituita nel 1983 in Germania dall'Associazione delle Casse di Risparmio Tedesche e promossa in Italia dall'ACRI, è oggi diffusa in cinque Paesi: Francia, Germania,

Italia, Lussemburgo e Svezia. La Fondazione intende coinvolgere fino a 20 Istituti Scolastici di Salerno e provincia, ognuno con 1 squadra di 6 studenti e 1 docente referente.

Nell'ambito del progetto, al fine di avvicinare ulteriormente gli studenti alle tematiche economiche e finanziarie, la Fondazione ha organizzato a livello locale ulteriori azioni di promozione nel corso del 2020, qui si seguito sintetizzate:

- 13° “Ciclo di incontri di Conoscere la Borsa” con economisti, imprenditori ed esperti di finanza, a Salerno (gennaio/aprile 2020);
- 6° “Ciclo di lezioni di Conoscere la Borsa” (presso scuole aderenti e/o altri sedi del territorio) a cura di funzionari bancari esperti d’investimenti per approfondire le strategie di investimento e l’analisi dei mercati finanziari durante la competizione on line (ottobre/novembre 2019);
- diffusione/ implementazione del sito/blog dedicato all’iniziativa ([www.conoscerelaborsa.it](http://www.conoscerelaborsa.it)) promossa dalla Fondazione per informare costantemente sui temi economici e creare una piattaforma di contatto e di confronto tra gli studenti partecipanti al progetto.

#### ***Progetti con le scuole/ enti ed organizzazioni del territorio***

La Fondazione intende proseguire nella partecipazione, in qualità di partner, a progetti con le scuole attraverso l’esperienza e la competenza del proprio staff. In particolare, si intende mettere a frutto le professionalità e l’esperienza maturate nel corso degli anni da parte dello staff di Fondazione anche in progetti già svolti con le scuole (Scuola viva, conoscere la borsa etc), attraverso attività di affiancamento e collaborazione nella realizzazione dei percorsi laboratoriali, incontri per l’alternanza scuola/lavoro, azioni di supporto nella progettazione, comunicazione, sensibilizzazione e promozione delle attività delle scuole

#### ***Progetti P.O.N. FSE 2014-2020 – “PER LA SCUOLA” Competenze e ambienti per l'apprendimento –Avviso pubblico del MIUR n. 950 del 31/01/2017 Asse I – Istruzione – Obiettivo Specifico 10.2 – Azione 10.2.5 (in attesa di esito)***

La Fondazione ha partecipato, in qualità di partner, alla presentazione di diversi progetti in risposta all’Avviso quadro che ha l’obiettivo di migliorare il sistema d’istruzione finanziando azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi degli studenti, al fine di consentire loro di sviluppare le competenze necessarie per una scelta consapevole dei percorsi formativi e di vita. In particolare:

- l’Istituto Scolastico di istruzione secondaria Alfano I di Salerno (ente capofila) ha coinvolto la Fondazione sui seguenti avvisi specifici di intervento:
  - Avviso n. 1953 del 22/02/17 – Competenze di base – scadenza 28/04/2017
  - Avviso n. 2669 del 03/03/17 – Cittadinanza e creatività digitale – scadenza 05/05/2017
  - Avviso n. 2775 del 08/03/17 – Educazione all’imprenditorialità – scadenza 11/05/2017
  - Avviso n. 2949 del 13/03/17 – Orientamento – scadenza 18/05/2017
  - Avviso n. 3340 del 23/03/17 – Competenze di cittadinanza globale – scadenza 22/05/2017
  - Avviso n. 3550 del 31/03/17 – Cittadinanza europea – scadenza 26/05/2017
  - Avviso n.3781 del 05/05/17 – Alternanza scuola/lavoro, potenziamento percorso ASL – scadenza 20/06/17;
- Avviso - Integrazione e accoglienza e Avviso Patrimonio culturale, artistico e paesaggistico.
- l’Istituto Scolastico di istruzione secondaria E. Corbino di Contursi Terme -SA (ente capofila) ha coinvolto la Fondazione sui seguenti avvisi specifici di intervento:
  - Avviso n. 4395 del 09/03/18 – Inclusione sociale e lotta al disagio – scadenza 25/05/2018
  - Avviso n. 4396 del 09/03/18 – Competenze di base – scadenza 25/05/2018
  - Avviso n. 9901 del 20/04/18 – Alternanza scuola lavoro – scadenza 15/06/2018
  - Avviso n. 10028 del 20/04/18 Percorsi per adulti e giovani adulti – scadenza 20/06/2018

*Dei suddetti progetti presentati, è stato ammesso a finanziamento il progetto in risposta all’Avviso n. 3781 del 05/05/2017 – Alternanza scuola lavoro, potenziamento del percorso ASL contenente il Modulo*

10.2.5° Competenze trasversali “Economia e gestione intermediari finanziari” di ore n. 90 ore, che verrà posto in essere congiuntamente con la scuola nel periodo settembre 2019 - giugno 2020.

#### ***Progetto “facciamo Squadra” promosso dall’Istituto Comprensivo Statale San Tommaso D’Aquino di Salerno”.***

La Fondazione ha aderito nel 2019 al progetto Facciamo Squadra” promosso dall’Istituto Scolastico D’Aquino di Salerno (capofila) in qualità di partner, nella progettazione e nella realizzazione delle attività di progetto e di sponsor, sostenendo una parte dei relativi costi.

Il progetto annuale consiste in un programma di sensibilizzazione ed educazione ambientale (inserito nel PTOF 2019-2022 della Scuola) di coinvolgimento della società civile verso le questioni ambientali, attraverso la collaborazione di diversi partners, tutti impegnati sinergicamente per lo stesso obiettivo e, attraverso vari canali, da quello informativo a quello ludico, dall’educativo al formativo, tutti punteranno al raggiungimento dei 17 obiettivi (GOALS - Agenda 2030 ONU) propedeutici al traguardo di un abitare sostenibile. La Fondazione, in particolare, collaborerà alle seguenti attività:

- attivazione di incontri/eventi sui temi ambientali presso la scuola o presso la propria sede, di incontri di sensibilizzazione/informazione sull’educazione ambientale con esperti green rivolti ad alunni e genitori ;
- organizzazione di iniziative green per le quali verranno individuati testimonial ed eventuali sponsor;
- organizzazione di un concorso a premi per le classi della Scuola più riciclo .

#### **4.1.3 Settore Ricerca scientifica e tecnologica**

##### ***Progetto di ricerca area archeologica di Nuceria Alfaterna***

La Fondazione conferma il proprio interesse alla realizzazione dell’intervento di valorizzazione dell’Area Archeologica di Nuceria Alfaterna attraverso un progetto di ricerca volto a recuperare l’antica relazione urbanistica tra Pompei e Nuceria e gli altri centri dell’Agro, legata al ripristino virtuale della Antica Via Consolare Nuceria. Per tale iniziativa, presentata nel 2018 alla Kermesse culturale e archeologica svoltasi a Firenze dal 16 al 18 febbraio, la Fondazione ha già avviato contatti con altri soggetti istituzionali. La ricerca riguarderà lo studio dell’impianto urbanistico e della nascita del modello urbano della confederazione nocerina e rappresenterà la base per avviare future campagne di scavo con partner nazionali e internazionali. La ricerca guidata da un illustre archeologo, prof. Mario Torelli, prevede la raccolta di dossier per ciascun complesso archeologico sito nell’area dei comuni di Nocera Superiore e Inferiore e di dati tratti dalle diverse fonti documentali che saranno trasferiti su carte topografiche (secondo il modello dell’Atlante dei siti archeologici della Toscana), utili alla programmazione di un progettato Parco Archeologico di Nuceria Antica, nonché divenire parte di una pubblicazione sulla storia, l’archeologia e la storia dell’arte di Nuceria. Il risultato dello studio sarà un Atlante dei siti archeologici dell’agro nocerino o della valle del Sarno e sarà promosso alla comunità scientifica internazionale per favorire l’attrazione di fondi utili allo sviluppo culturale, archeologico e monumentale dell’intera area di riferimento. Per la realizzazione del progetto saranno coinvolti quali partner, la Soprintendenza BAEP di Salerno, Avellino e Benevento e l’Accademia dei Lincei che renderà disponibile la propria biblioteca.

#### **4.1.4 Settore Volontariato, filantropia e beneficenza**

##### ***Iniziative di contrasto alla povertà educativa minorile e alla dispersione scolastica***

Nell’ambito dell’azione messa in campo dalla Fondazione Carisal, per il contrasto alla povertà educativa minorile sul proprio territorio, conseguente alla partecipazione al Fondo Nazionale per il contrasto alla

povertà educativa minorile, la Fondazione Carisal si propone di dare continuità al percorso avviato in collaborazione con Human Foundation e Con I Bambini Impresa Sociale, attraverso incontri e workshop formativi per la promozione dei Bandi emessi dal Fondo, la realizzazione di percorsi di accompagnamento alla progettazione per le organizzazioni del terzo settore; lo sviluppo di reti di partenariato locale ed il coinvolgimento diretto nel monitoraggio dei progetti sostenuti attraverso il fondo, al fine di assicurare il miglior utilizzo delle risorse e l'efficacia degli interventi.

Nell'ambito di tale iniziativa si colloca il Progetto “PANTHAKU”. Educare dappertutto”, progetto triennale sostenuto da Con I Bambini in risposta al bando Adolescenza, avviato lo scorso 26 settembre con termine previsto il 26 settembre 2021, di cui la Fondazione Carisal è partner attuatore, con la realizzazione delle attività di monitoraggio e di valutazione a supporto di Human Foundation.

***Progetto “PANTHAKU” Educare dappertutto” (2018/2021) Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per il triennio 2016/2018. Impresa sociale Con i bambini. Bando 2016 “Adolescenza fascia di età 11-17 anni”***

Il progetto promosso da AI.BI Associazione Amici dei Bambini (soggetto capofila) e da un partenariato composto da 24 soggetti, pubblici e privati, prevede interventi di contrasto alla dispersione scolastica rivolti a 500 giovani adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 14 anni dei comuni di Salerno, Santa Maria Capua Vetere e Castellamare di Stabia, interventi rivolti ai docenti per il potenziamento del ruolo educativo e interventi rivolti ai genitori, a sostegno della genitorialità. Oltre 300 studenti e ben 70 docenti hanno beneficiato degli interventi formativi promossi nei tre territori interessati nel primo anno di attività. La Fondazione Carisal, in qualità di partner del progetto Panthakù. Educare dappertutto, collaborerà, per il secondo anno consecutivo, alla realizzazione degli interventi di contrasto alla povertà educativa rivolti a giovani adolescenti residenti in Campania, a docenti e genitori, attraverso la rete della Comunità Educante creata dal Progetto. In collaborazione con AI.BI. Associazione Amici dei Bambini (soggetto capofila) e l'intero partenariato di progetto, la Fondazione contribuirà al perseguitamento degli obiettivi progettuali, con azioni di monitoraggio di tutti gli interventi educativi e formativi, previsti per gli studenti e i docenti delle quattro scuole coinvolte, in tre territori di Salerno, Castellamare e Santa Maria Capua Vetere; attività a supporto della valutazione di impatto del progetto, che sarà realizzata da Human Foundation; attività di comunicazione del progetto con la realizzazione, in particolare, di un video reportage giornalistico con riprese audio e video e la promozione dei diversi momenti progettuali in video pillole; attività di coordinamento e la partecipazione alla governance del progetto attraverso i tavoli territoriali e la Cabina di Regia; attività propedeutiche volte alla creazione di un'associazione di genitori, quale output di progetto.

***Incontri formativi sulla Riforma del Terzo Settore***

La Fondazione, a seguito dell'approvazione dei recenti decreti attuativi della Legge sulla Riforma del Terzo Settore, si propone di promuovere nel 2020, un approfondimento sull'argomento nel territorio locale, attraverso un ciclo di incontri formativi e/o informativi rivolto ai responsabili delle Organizzazioni di Terzo Settore e di Volontariato del territorio locale, allo scopo di approfondire i diversi aspetti introdotti dai recenti decreti per il non profit (fiscali, legislativi, valutazione dell'impatto sociale). Il percorso formativo dedicato soprattutto agli addetti ai lavori di cooperative, fondazioni, enti ecclesiastici, organizzazioni non profit, imprese sociali, centri di servizio, associazioni, ong ecc., potrà essere articolato in giornate di approfondimento e curato negli incontri da professionisti, a vario titolo coinvolti nel percorso di Riforma, prevedendo la collaborazione degli ordini professionali, ai fini del riconoscimento di crediti formativi.

***Festival della Filantropia a Salerno 2° edizione***

La Fondazione, in considerazione della positiva esperienza della prima edizione (svoltasi nelle due giornate del 29 settembre (San Michele) e 1 ottobre), in occasione della giornata europea della Filantropia, che ricorre il 1 ottobre, intende organizzare nel 2020 per il 2° anno, il festival della

Filantropia a Salerno , per la diffusione della cultura del dono e la sensibilizzazione e promozione delle attività filantropiche.

Come per la prima edizione, il Festival, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana con la collaborazione della Fondazione della Comunità Salernitana onlus, anche nella 2° edizione si articolerà in diverse giornate e diversi momenti, come incontri, manifestazioni sportive, dibattiti tematici, percorsi dedicati allo sport, ed altre iniziative di raccolta fondi da destinare a progetti di rilevanza sociale e coinvolgendo sempre più partner e soggetti del territorio.

#### **4.2 Progettualità di sistema**

Tra le iniziative che le Fondazioni condividono con altri soggetti finanziatori un rilievo particolare hanno assunto, negli ultimi anni, quelle realizzate in concorso con altre Fondazioni di origine bancaria, in una prospettiva di interventi di sistema coordinati e che si sviluppano in un orizzonte pluriennale. Al di là che esse nascano direttamente da Fondazioni che, con una regia condivisa tra loro, decidono di “consorziarsi” o perché maturate in ambito Acri, si tratta di progetti di ampio respiro, di valenza spesso nazionale, rispetto ai quali l’approccio “comune” si presenta come un fattore essenziale di successo. Ciò consente da un lato di condividere con tutto il sistema fondazioni le competenze ed esperienze sviluppate dalle singole Fondazioni nel proprio ambito territoriale, dall’altro favorisce una crescente efficienza e razionalizzazione degli interventi: là dove impegni separati di più soggetti sullo stesso problema esporrebbero al rischio di frammentazione e dispersione delle utilità prodotte, una progettualità condivisa permette, invece, di indirizzare gli sforzi in modo sincronico e con maggiore impatto. Le Fondazioni hanno dimostrato la capacità di muoversi in sinergia fra loro e realizzare interventi di sistema per affrontare problemi nazionali e internazionali legati a situazioni di emergenza o a problemi di rilevanza strategica. Dunque al di là dei confini territoriali in cui esse sono chiamate ad operare.

#### ***Progetto “GREEN JOBS - promuovere le competenze imprenditoriali in ambito green” –***

Nel 2019, per il 2° anno la Fondazione ha aderito al Progetto nazionale “GREEN JOBS–promuovere le competenze imprenditoriali in ambito green” promosso dalla Commissione Ambiente dell’ACRI e gestito in accordo con la Fondazione Cariplo (capofila) e altre 6 fondazioni aderenti.

L’iniziativa mira a sensibilizzare e fornire strumenti concreti agli studenti delle scuole superiori indirizzandoli verso percorsi di autoimprenditorialità in campo green.

L’attuazione del progetto prevede la realizzazione di un percorso curriculare in classe nel corso dell’anno scolastico 2019/2020, con interventi mirati da parte di esperti esterni (Junior Achievement Italia, esperti in educazione all’imprenditorialità e Invento Innovation Lab, esperti in educazione ambientale), di almeno un docente coordinatore per classe e di Enti esperti Green, ciascuno scelto per ogni territorio di riferimento dalle Fondazioni aderenti. Gli studenti realizzeranno un progetto di innovazione ambientale, sperimentando in prima persona l’avvio di un’impresa reale percorrendo tutti gli step (realizzazione, gestione e sviluppo) ed entrando in relazione con il mondo produttivo green (dalla creazione dell’idea alla gestione, dalla produzione alla vendita). I beneficiari a livello locale dell’intervento formativo sono 3 classi (Istituto scolastico Genovesi Da Vinci di Salerno, Liceo Medi di Battipaglia e Liceo Sensale di Nocera Inf., e 2 enti di formazione green il CEF e il CSTecna) e almeno 3 docenti delle scuole coinvolte. Il MIUR riconosce il progetto come forma di Alternanza Scuola-Lavoro e gli studenti coinvolti di tutta Italia, in competizione tra loro, parteciperanno oltre ad un’Audizione a livello locale, sia nel 2020 alla Fiera Green Jobs a Milano e sia ad altre competizioni nazionali ed europee (Biz Factory nel giugno 2020 a Milano e competizione europea a luglio 2020 a Lille).

#### ***Progetto Premio Bottari Lattes Grinzane 2020***

Nel 2019 la Fondazione ha aderito al Progetto Premio Bottari Lattes Grinzane, promosso dalla Fondazione Bottari Lattes e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, che collabora e sostiene il Premio. Il Premio, ideato con l’obiettivo di diffondere la cultura ed in particolare la lettura tra i giovani,

è rivolto agli studenti coinvolgendoli sui temi della contemporaneità attraverso la narrativa e la letteratura italiana e internazionale. E' diviso in due sezioni: la prima, sostenuta dalla Fondazione di Cuneo, è destinata a opere di scrittori italiani e stranieri pubblicate in Italia nell'ultimo anno; la seconda, dedicata a Mario Lattes, è incentrata sulla scelta di un grande autore internazionale che sia risultato meritevole di un condiviso apprezzamento critico.

Nell'ambito del Premio i giovani vengono coinvolti direttamente con il sistema delle Giurie Scolastiche composte da studenti di 22 scuole superiori italiane, tra cui il Liceo de Sanctis di Salerno, coinvolto nell'iniziativa dalla Fondazione Carisal, ed una straniera che hanno interagito con una Giuria Tecnica per la scelta del vincitore. L'edizione 2019 si è conclusa il 12 ottobre 2019 con la Cerimonia finale al Castello Grinzane Cavour a Grinzane Sulla scorta della positiva esperienza all'edizione 2019, la Fondazione intende aderire anche al Premio Internazionale Bottari Lattes Grinzane 2020.

### ***Progetto "Young Investigator Training Program"(YITP) 2019***

La Fondazione ha aderito alla 5° edizione di "Young Investigator Training Program (YITP), promossa dall'ACRI, su proposta della Commissione di Ricerca Scientifica con l'obiettivo di sostenere la ricerca scientifica e le collaborazioni internazionali tra centri di ricerca attraverso la mobilità dei giovani ricercatori, consentendo di stabilire e consolidare rapporti tra gruppi di ricerca stranieri e gruppi italiani per definire programmi di interesse comune, nonché di inserire giovani ricercatori provenienti dall'estero nell'attività dei centri ospitanti per l'approfondimento di produzioni scientifiche.

I destinatari del progetto sono le Università, gli Istituti di ricerca di natura pubblica e privata senza fini di lucro impegnati attivamente nel settore della ricerca scientifica e tecnologica, che, con risorse messe a disposizione dalle Fondazioni, potranno ospitare giovani ricercatori provenienti dall'estero.

La 5° edizione farà riferimento ad iniziative che si svolgeranno nel periodo 01/02/20 – 31/12/20 e il bando, pubblicato ad ottobre 2019 (scadenza il 16 dicembre 2019) con comunicazione dei risultati della selezione entro gennaio 2020. L'adesione all'iniziativa comporta un impegno di spesa pari a euro 5000 (cinquemila) determinato dall'Acri ogni Fondazione sulla base del patrimonio di ciascuna.

### ***Fondo nazionale iniziative comuni***

Attraverso l'adesione al Fondo, le Fondazioni intervengono a sostegno di situazioni emergenziali (ad es. l'alluvione del 2013 in Sardegna) o di interesse generale (ad es. l'integrazione dei fondi a sostegno dei Centri di servizio per il volontariato) con un'azione sistematica e non estemporanea nell'attività istituzionale delle Fondazioni.

### ***Fondo Fondazione con il sud***

Fondazione con il Sud, nata nel novembre 2006 dall'alleanza tra le Fondazioni e il mondo del terzo settore e del volontariato, ha lo scopo di promuovere l'infrastrutturazione sociale nel Mezzogiorno, non intervenendo sui bisogni immediati ma supportando la crescita di reti e il sostegno di idee e progetti esemplari. A tal fine sono state avviate cinque Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno: Fondazione della Comunità Salernitana, Fondazione di Comunità di Messina, Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli, Fondazione di Comunità della Val di Noto e Fondazione di Comunità San Gennaro. Si tratta di esperienze che hanno fornito una risposta parziale allo squilibrio nella distribuzione delle erogazioni delle Fondazioni tra Nord e Sud del paese, data la prevalenza per origine su fattori di forza socio-economica delle Fondazioni nel Nord del Paese e la forte caratterizzazione localistica dell'attività erogativa.

### **4.3 Attività a livello europeo**

La Fondazione continuerà a prestare attenzione al contesto europeo nella convinzione che il confronto con l'Europa possa diventare indispensabile per poter cogliere una reale opportunità di crescita per il territorio di riferimento. Sarà data continuità alle progettualità promosse nel 2016, con la creazione di ampi partenariati territoriali ed europei, con particolare riguardo al tema della mobilità transnazionale degli studenti.

#### **4.4 Formazione del personale**

Attraverso il fondo interprofessionale Fondimpresa, a cui la Fondazione ha aderito a partire dal 1 aprile 2011, sarà attuato un piano di formazione rivolto al personale dell'area progetti, finalizzato allo sviluppo di competenze nel settore dei finanziamenti europei e della progettazione comunitaria. L'obiettivo è quello di sviluppare una strategia di *funding* più articolata al fine di garantire le risorse necessarie per il cofinanziamento dei progetti europei; muovendosi dall'esperienza consolidata nella raccolta da soggetti privati, acquisire competenze per sviluppare efficaci strategie di accesso ai fondi europei.

#### **4.5 Promozione attività della Fondazione e Ente strumentale**

Per aumentare la conoscenza della Fondazione e delle sue attività e dell'Ente strumentale, saranno organizzate iniziative ed eventi volti a far conoscere sempre meglio la storia della Fondazione e la missione dell'ente strumentale.